

RASSEGNA STAMPA

27 E 28 LUGLIO 2015



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

"Gen. M.O.V.M. Filippo Caruso"

Sezione di Cosenza
REGIONE CALABRIA

UFFICIO STAMPA

Sicurezza e legalità

Videosorveglianza per il territorio di San Lucido

«Citta sicura»

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
SAN LUCIDO

Programma Operativo Nazionale FESR "Sicurezza per lo sviluppo"
Obiettivo Convergenza 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.1
"Investiamo nel vostro futuro"

Saluti:
Dott. Roberto PIZZUTI
Sindaco di San Lucido

Interventi:
Gen. Angiolo PELLEGRINI
Generale CC
Dott.ssa Amalia GNISCI
Assessore Comune di San Lucido
Dott.ssa Marisa MANZINI
Procuratore Agg. - Procura della Repubblica di Cosenza
Ing. Alessandro MESSINA
ISE - Interactive System Engineering S.r.l.

Presentazione Libro
Noi, gli uomini di Falcone
a cura dell'autore
Angiolo PELLEGRINI

Relatore:
C.re Sante BLASI
Presidente A.N.C. sez. di Cosenza
Gen. D. M.O.V.M. "Filippo Caruso"

Conclusioni:
Fabio FRANGELLA
Consigliere Comune di San Lucido - Delega Sicurezza

Con la partecipazione di Luigi Lupo, direttore de "La Voce dell'ANC"
Periodico della Sez. di Cosenza Gen. Filippo Caruso
Associazione Nazionale Carabinieri

27 luglio 2015 – Pag. 24

BREVI

SAN LUCIDO

Incontro sulla sicurezza

SAN LUCIDO - Nel corso dell'incontro su: "Sicurezza e Legalità, videosorveglianza per il territorio di San Lucido", in programma domani alle 18.00 nel Chiostro del palazzo municipale di San Lucido, sarà presentato il libro "Noi, gli uomini di Falcone". Partecipa l'autore: il Gen. Angiolo Pellegrini, allora Capitano e comandante della sezione Anticrimine dei carabinieri di Palermo. Oltre all'autore, relazionano: il presidente dell'Associazione carabinieri di Cosenza, Sante Blasi, e il direttore de "La Voce dell'Anc" di Cosenza, Luigi Lupo. Le conclusioni sono di Fabio Frangella Consigliere comunale.

29 Luglio 2015 - Mercoledì
- Pagina 20 -

Provincia

mercoledì 29 luglio 2015

cronache del garantista

20

LOTTA ALLA MAFIA

A S. Lucido insieme all'Anc per il libro di PELLEGRINI "Noi, gli uomini di Falcone"



Angelo Pellegrini con Francesco Condoluci. Sotto: Gigi Lupoi

Il bello e il brutto della Sicilia. E, con la Sicilia, il bello e il brutto degli anni '80 e '90 del Paese. Nelle pieghe della lotta a Cosa Nostra si sono incrociate esistenze dicotomiche nelle finalità: uomini dello Stato pronti a sacrificare affetti, famiglia, vita per gli ideali di legalità e libertà dal gioco mafioso e servitori dei... grandi sistemi criminali - ben lieti di affiancare il potere di padri- ni e picciotti per sterili tornacanti personali. Angelo Pellegrini, il capitano - oggi generale dell'Arma - che governò dal 1981 le sorti della sezione Antimafia di Palermo negli anni dei primi attentati a sioni di autobombe, oggi pomeriggio sarà a San Lucido, sul Tirreno, per dare vita a una manifestazione per la legalità che promette di rimanere impressa nella memoria di chi avrà



al fortuna - perché libero da impegni lavorativi - di prendervi parte. Il generale presenterà il suo libro, scritto insieme al giornalista Francesco Condoluci, "Noi, gli uomini di Falcone - La guerra che ci impedirono di vincere", edito dalla Sperling e Kupfer, che narra le vicende personali - individuali e collettive - di uomini impegnati nel scontro diretto con la mafia. Era stato, Angelo Pellegrini, uno dei collaboratori più stretti e fidati degli uomini del pool antimafia, un ufficiale vecchio stampo, tutto d'un pezzo, che qualcuno, a un certo punto, decise di mandare via dalla Sicilia perché consapevole che la sua azione, collegata a quella dei magistrati poi sacrificati sull'altare di uno Stato infiltrato e ormai irrimediabilmente corrotto dalle logiche del potere

e degli interessi mafiosi avrebbe condotto a risultati concreti e assai sconvolgenti per chi sapeva predicare bene nelle istituzioni per poi stringervi alleanze segrete e inconfessabili con i portatori di voti governati dai vari capimandamento. Pellegrini, nell'ambito di una manifestazione organizzata dal Comune di San Lucido, sarà intervistato dal direttore de "La Voce dell'Anc" di Cosenza, Gigi Lupoi, che stavolta dovrà vestire i panni dell'investigatore per trarre dal generale Pellegrini ricordi, aneddoti, fatti tristi e lieti di una fase che resterà impressa nella storia. All'appuntamento sono previsti i saluti del sindaco Roberto Pizzuti e gli interventi dell'Assessore Amalia Gnisci, del procuratore aggiunto di Cosenza Mirisa Manzini (vera icona moderna della lotta alla 'ndrangheta), di Alessandro Messina, dell'Interactive System Engineering (la manifestazione, oltre a contemplare la presentazione del volume di Pellegrini, è infatti organizzata per illustrare il nuovo progetto di videosorveglianza in città denominato "Città Sicura"), di Sante Biasi, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri di Cosenza e Fabio Fransella, consigliere comunale di San Lucido il quale concluderà i lavori di un incontro di sicuro interesse storiografico e sociologico.



Pier Paolo Cambareri
pp.cambareri@ilgarantista.it

Segue testo leggibile >>>>

A S. Lucido insieme all'Anc per il libro di PELLEGRINI “Noi, gli uomini di Falcone”



Il bello e il brutto della Sicilia. E, con la Sicilia, il bello e il brutto degli anni '80 e '90 del Paese. Nelle pieghe della lotta a Cosa Nostra si sono incrociate esistenze dicotomiche nelle finalità: uomini dello Stato pronti a sacrificare affetti, famiglia, vita per gli ideali di legalità e libertà dal giogo mafioso e servitori dei... grandi sistemi criminali - ben lieti di affiancare il potere di padri - ni e picciotti per sterili torracconti personali. Angelo Pellegrini, *il capitano* - il generale dell'Arma - che governò nel 1981 le sorti della sezione Antimafia a Palermo negli anni dei primi attentati a suon di autobombe, oggi pomeriggio sarà a San Lucido, sul Tirreno per dare vita a una manifestazione per la legalità che promette di rimanere impressa nella memoria di chi avrà



al fortuna - perché libero da impegni lavorativi - di prendervi parte. Il generale presenterà il suo libro, scritto insieme al giornalista Francesco Condoluci, "Noi, gli uomini di Falcone - La guerra che ci impedirono di vincere", edito dalla Sperling e Kupfer, che narra le vicende personali - individuali e collettive - di uomini impegnati nello scontro diretto con la mafia. Era stato, Angelo Pellegrini, uno dei collaboratori più stretti e fidati degli uomini del pool antimafia, un ufficiale vecchio stampo, tutto d'un pezzo, che qualcuno, a un certo punto, decise di mandare via dalla Sicilia perché consapevole che la sua azione, collegata a quella dei magistrati poi sacrificati sull'altare di uno Stato infiltrato e ormai irrimediabilmente corrotto dalle logiche del potere

e degli interessi mafiosi avrebbe condotto a risultati concreti e assai sconvenienti per chi sapeva predicare bene nelle istituzioni per poi stringere alleanze segrete e inconfessabili con i portatori di voti governati dai vari capimandamento. Pellegrini, nell'ambito di una manifestazione organizzata dal Comune di San Lucido, sarà intervistato dal direttore de "La Voce dell'Anc" di Cosenza, Gigi Luppo, che stavolta dovrà vestire i panni dell'investigatore per trarre dal generale Pellegrini ricordi, aneddoti, fatti tristi e lieti di una fase che resterà impressa nella storia. All'appuntamento sono previsti i saluti del sindaco Roberto Pizzuti e gli interventi dell'assessore Amalia Gnisci, del procuratore aggiunto di Cosenza Marisa Manzini (vera icona moderna della lotta alla 'ndrangheta), di Alessandro Messina, dell'Interactive System Enterprisein (la manifestazione, oltre a contemplare la presentazione del volume di Pellegrini, è infatti organizzata per illustrare il nuovo progetto di videosorveglianza in Italia denominato "Città Sicura"), di Sante Blasi, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri di Cosenza e per concluderà i lavori di un incontro di sicuro interesse storico, geografico e sociologico.



Pier Paolo Cambarelli
pp.cambarelli@ilgarantista.it

